

In primo piano

STATO DELLE FORESTE IN LOMBARDIA: UNA MATERIA PRIMA DA VALORIZZARE

Il legno come materia prima ecosostenibile da valorizzare, boschi e foreste in montagna e pioppeti - in particolare - in pianura sono un patrimonio unico del nostro Paese e in particolare della Lombardia: è la terza regione italiana per superficie forestale con i suoi 619.893 ettari che ricoprono il 26% del territorio lombardo e il 2% di quello nazionale, registrando un incremento di superficie del 2,1% nell'ultimo decennio. Le aree forestali sono concentrate in particolare nelle province di Brescia (28%), Sondrio (20%), Bergamo (18%) e Como (10%). È quanto emerge dal rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia curato da **Ersaf**, l'Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste, presentato a Milano, nella sede di FederlegnoArredo. Al tavolo

dei relatori il direttore
Sebastiano Cerullo, Alessandro
Fede Pellone, Presidente
ERSAF, Andrea Negri,
Presidente AFI e Fabio Rolfi,
Assessore Agricoltura e Sistemi
Verdi Regione Lombardia.
Fotografia al centro di un
dibattito sulle prospettive e sul
futuro di questo patrimonio,
troppo spesso soggetto
all'abbandono - con gravi danni
sul territorio - e sottoutilizzato
dal punto di vista economico a
differenza di quanto avviene in
altri Paesi europei come ad
esempio l'Austria o la
Germania, grandi esportatori di
legname.

"I numeri del rapporto ci
confermano che dobbiamo
continuare a promuovere una
cultura del bosco italiano
fondata sulla gestione e non
sull'abbandono" ha commentato
Sebastiano Cerullo, direttore
generale di FederlegnoArredo.
Su questi temi la nostra
federazione è impegnata da
tempo soprattutto riguardo alla
coltivazione del pioppo, che
rappresenta una materia prima
essenziale per la filiera, a partire
dall'industria dei pannelli.
Nonché sensibilizzare
sull'approvazione urgente dei
decreti attuativi del Testo Unico
forestale per riattivare anche in
Italia la vera ed unica miniera
verde che abbiamo". Per
Cerullo, occorre inoltre ridurre
la paradossale dipendenza del
settore dall'estero: "L'Italia -
spiega - si attesta ai primi posti
fra i Paesi che importano
legname, denotando quindi una
scarsa valorizzazione delle realtà
produttive nazionali di
eccellenza. È fondamentale
avviare una gestione forestale
sostenibile diffusa ed efficace,

che valorizzi i servizi ecosistemici e incrementi la quota di legno italiano utilizzata dalle imprese, sostenendo le segherie impegnate nel valorizzare il legno locale. In una logica di filiera. L'auspicio è che la fotografia fornita da Ersaf sia da stimolo per mettere al centro il bosco italiano e le imprese di trasformazione del legno.

"Il rapporto di ERSAF -ha aggiunto **Andrea Negri** presidente dell'Associazione Forestale Italiana- è un documento prezioso per la comunità e per la filiera produttiva legata al mondo forestale. L'evoluzione delle risorse forestali risulta essenziale per definire e implementare le strategie di pianificazione della loro gestione". Dal Rapporto emergono quattro aspetti fondamentali. Il primo è la conferma della continua crescita della capacità delle imprese forestali a investire. Il secondo che sono raddoppiate le superfici certificate a livello lombardo. Il terzo è la tempesta Vaia dell'ottobre 2018 è stato un campanello d'allarme per capire come dobbiamo gestire i nostri boschi e tutelare le superfici.

"Vogliamo che le foreste lombarde siano sempre più una risorsa ambientale ed economica. Per questo stiamo investendo nella filiera e nella certificazione del legno con risultati importanti visto che nel 2019 siamo passati da 38 mila a 71 mila ettari certificati, pari all'11,4% del totale in Lombardia. - ha sottolineato l'assessore regionale **Fabio Rolfi** -. Certificazione significa non solo interventi

ecosostenibili, ma anche avere una materia prima utilizzabile dall'industria della trasformazione con un indotto economico importante e una diminuzione dei trasporti dall'estero. La Lombardia deve poter sfruttare in maniera sostenibile questa straordinaria risorsa".

